BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

DISCORSI
PER L'ESERCIZIO
DELLA
BUONA MORTE
DEL PADRE
GIUSEPPE ANTONIO BORDONI
DELLA COMPAGNIA DI GESU'.

NOVISSIMA EDIZIONE

Arricchita d'un copioso Indice delle Materie, Ragioni, Argomenti, Autorità, e fatti contenuti in ciaſchedun Diſcorſo.

TOMO TERZO,
CHE CONTIENE L'ANNO QUINTO, E SESTO.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

IN VENEZIA,
MDCCLXXXIII.

PRESSO MODESTO FENZO.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

INDICE
DE' DISCORSI

Per l'esercizio della Buona Morte.

Anno Quinto.

DISCORSO I. Per la Domenica prima dell'Avvento.
Sopra la morte di S. Francesco Saverio Appostolo dell' Indie.

La nostra morte altresì sarà dolce, e santa, se come quella di S. Francesco Saverio, verrà
I. *Prevenuta da meriti.*
II. *Accompagnata da rassegnazione.*
III. *Assistita dalla grazia.*

DISCORSO II. Per la Domenica seconda dell'Avvento.
Sopra i divertimenti.

i quali per lo più sono rei
I. *O nella lor qualità.*
II. *O nella lor quantità.*
III. *O ne' loro effetti.*

DISCORSO III. Per la Domenica quarta dell'Avvento.
Sopra la Penitenza non buona,

qualora non ce ne abbia
I. *Che il desiderio.*
II. *Che l' apparenza.*
III. *Che il cominciamento.*

DISCORSO IV. Nell'Ottava del Santissimo Natale.
Sopra la Nascita di Cristo.

Cristo nascendo c' insegna, quanto dobbiamo vivere distaccati
I. *Da ogni massima.*
II. *Da ogni affetto.*
III. *Da ogni opera di Mondo.*

DISCORSO V. Per la Festa dell'Epifania.
Sopra il modo di cercar Dio.

Ad esempio de' Santi Magi lo cercheremo
I. *Con prontezza, senza frappor dimora.*
II. *Con costanze, senza temere difficoltà.*
III. *Con semplicità, senza curarsi d' altro, che di lui.*

DISCORSO VI. Per la Domenica prima dopo l'Epifania.
Sopra la volontà di salvarsi.

Tutti aver devonla; ma
I. *Con quelle sincerità.*
II. *Con que' mezzi.*
III. *In quelle circostanze di tempo, che vuole Dio.*

DISCORSO VII. Per la Domenica seconda dopo l'Epifania.
Sopra lo stato di un Peccatore.

Stato
I. *Il più da abbominarsi, per la sua deformità.*
II. *Il più da deplorarsi, per le sue perdite.*
III. *Il più da temersi, per i suoi pericoli.*

DISCORSO VIII. Per la Domenica terza dopo l'Epifania.
Sopra l' eternità delle Pene.

A chi ben le pondera, porgerà
I. *Grande argomento per conoscere.*
II. *Grande stimolo per piangere.*
III. *Grande motivo per rifuggir il peccato.*

DISCORSO IX. Per la Domenica quarta dopo l'Epifania.
Sopra la Confidenza in Dio.

Con essa nel cuore, non abbiam che temere, nè di smarrimento, nè di cadute, nè d' abbandono, attesochè in un Dio

I. *Di ſapienza infinita, avremo direzion infallibile.*
II. *Di Potenza infinita, avremo appoggio fortiſſimo.*
III. *Di Bontà infinita, avremo aſſiſtenza ſicura.*

DISCORSO X. Per la Domenica quinta dopo l' Epifania.
Sopra il fuoco d' inferno.

Terribiliſſimo, perchè
I. *Acceſo.*
II. *Maneggiato.*
III. *Mantenuto dall' ira di Dio.*

DISCORSO XI. Per la Domenica ſeſta dopo l' Epifania.
Sopra il Peccato veniale.

Sommamente da abborrirſi
I. *Perciò, ch' egli è.*
II. *Perciò, ch' ei cagiona.*
III. *Perciò, ch' ei merita.*

DISCORSO XII. Per la Domenica di Settuageſima.
Sopra l' Anima.

L' Anima noſtra, eſſendo in ſe ſteſſa belliſſima, prezioſiſſima, ſola, ed immortale, convien che ſia l' oggetto
I. *D' ogni noſtro amore.*
II. *D' ogni noſtra ſtima.*
III. *D' ogni noſtra ſollecitudine.*

DISCORSO XIII. Per la Domenica di Seſſageſima.
Sopra la Miſericordia Divina.

Tre volte grande
I. *Per la pazienza, con cui ſoffre l' offeſa.*
II. *Per la generoſità, con cui eſibiſce il perdono.*
III. *Per la beneficenza, con cui rimunera il ravvedimento.*

DISCORSO XIV. Per l' Ottava di Paſqua.
Sopra il penſiero della Riſurrezione.

Il quale trionfa
I. *Della morte ſpirituale dell' Anima, perchè la tiene lontana.*
II. *Dalla morte miſtica delle Paſſioni, perchè ne radolciſce l' amaro.*
III. *Della morte naturale del corpo, perchè ne toglie l' orrore.*

DISCORSO XV. Per la Domenica prima dopo Paſqua.
Sopra la Pace.

Che aver dobbiamo
I. *Con Dio.*
II. *Con noi medeſimi.*
III. *Col noſtro Proſſimo.*

DISCORSO XVI. Per la Domenica ſeconda dopo Paſqua.
Sopra le occaſioni pericoloſe.

Son da fuggirſi con ſomma premura, perciocchè in eſſe
I. *Le tentazioni del Demonio ſon più gagliarde.*
II. *Le noſtre forze ſono più deboli.*
III. *Gli ajuti di Dio ſono più ſcarſi.*

DISCORSO XVII. Per la Domenica terza dopo Paſqua.
Sopra l' allegrezza di Dio, e del Mondo.

Sono l' una dall' altre diverſiſſime, imperciocchè
I. *L' allegrezza del mondo è vana, quella di Dio è ſoda.*
II. *L' allegrezza del mondo è inſtabile, quella di Dio è coſtante.*
III. *L' allegrezza del mondo è breve, quella di Dio è eterna.*

DISCORSO XVIII. Per la Domenica quarta dopo Paſqua.
Sull' Evangelio de' SS. Appoſtoli, Giacomo, e Filippo.

Sicchè in eſſo unicamente convien che cerchiamo
I. *La ſtrada da batterſi.*
II. *La verità da ſeguirſi.*
III. *La vita, a cui aſpirare.*

BIBLIOTECA NAZIONALE

DISCORSO XIX. Nell' Ottava di Pentecoste.
Sopra la morte de' Tribolati.

allora consolatissimi a cagione
I. *Del termine de' travagli passati.*
II. *Dell' assistenza della grazia presente.*
III. *Della vicinanza di gloria futura.*

DISCORSO XX. Per l'Ottava del Corpus Domini.
Correndo la Festa di San Luigi Gonzaga.
Sopra la frequente Comunione,

la quale ci riuscirà di sommo vantaggio
I. *Per menare innocente la vita.*
II. *Per fare santa la morte.*
III. *Per conseguire beata l' eternità.*

DISCORSO XXI. Per la Domenica terza dopo la Pentecoste.
Sopra gli stimoli alla Penitenza.

alla pratica di cui Cristo Signor nostro
I. *Col comando ci obbliga.*
II. *Coll' esempio ci anima.*
III. *Colla grazia ci ajuta.*

DISCORSO XXII. Per la Domenica quarta dopo la Pentecoste.
Sopra il regolamento di vita,

che per acquistare gran copia di meriti è il mezzo
I. *Più opportuno.*
II. *Più facile, e dolce.*
III. *Più sicuro.*

DISCORSO XXIII. Per la Domenica quinta dopo la Pentecoste.
Correndo la Festa della Visitazione della Santissima Vergine.
Sopra la Carità Cristiana,

che esser deve ad imitazion di Maria tre volte forte
I. *Nell' incontrar ogn' incomodo.*
II. *Nel soggettarsi ad ogni umiliazione.*
III. *Nel superar ogni noja.*

DISCORSO XXIV. Per la Domenica sesta dopo la Pentecoste.
Sull' Evangelio: *Sint lumbi vestri* &c.
Sopra l' incertezza di nostra morte,

atta a convincerci, che dovendo Cristo venir d' improvviso ad intimarci
I. *La partenza da questa terra; è follia il vivere ad essa così attaccati co' nostri affetti.*
II. *Un rigoroso rendimento di conti; è follia non saldar prontamente le partite dell' Anima.*
III. *Il viaggio all' eternità, è follia non pensare per tempo a far provvisione d' opere buone.*

DISCORSO XXV. Per la Domenica settima dopo la Pentecoste.
Sopra le ommissioni.

che sono un male
I. *Gravissimo in sè medesimo.*
II. *Perniciossimo nelle sue conseguenze.*
III. *Inescusabile nelle sue origini.*

DISCORSO XXVI. Per la Domenica ottava dopo la Pentecoste.
In occasione del Funerale solito farsi ogn' Anno in suffragio de' Fratelli, e Sorelle della Compagnia della Buona Morte.
Sopra la preparazion della morte.

Deve essa consistere
I. *Nel persuadercela vicina.*
II. *Nell' aspettarne la venuta.*
III. *Nell' addestrarci ad incontrarla.*

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

DISCORSO XXVII. Per la Domenica nona dopo la Pentecoste.
In apparecchio alla Festa dell' Assunzione della Santissima Vergine.
Sopra le glorie di Maria corrispondenti alle sue pene.

I. *Da un Figliuol unico.*
I. *Da un Figliuol amabilissimo.*
III. *Da un Figliuol di Dio.*

DISCORSO XXVIII. Per la Domenica decima dopo la Pentecoste.
Sopra la Superbia.

che è
I. *La sorgente di tutti i vizj.*
II. *Lo scopo di tutte le abbominazioni.*
III. *La calamità di tutti i castighi.*

DISCORSO XXIX. Per la Domenica duodecima dopo la Pentecoste.
La Divozione di Maria consiste
I. *Nell' amarla con tenerezza.*
II. *Nel servirla con fedeltà.*
III. *Nell' imitarla con sollecitudine.*

DISCORSO XXX. Per il giorno de' Morti.
Sopra i Suffragj a Defonti.

Son caparra di Morte Santa, perchè servono
I. *A noi d' altrettante disposizioni per conseguirla.*
II. *Alle anime d' altrettanti stimoli per ottenercela.*
III. *A Dio d' altrettanti motivi per concedercela.*

DISCORSO XXXI. Per la Domenica vigesimaseconda dopo la Pentecoste.
Cotrendo la Festa di S. Stanislao Kostka, della Compagnia di Gesù, 13. Novembre.
Santo di pochi anni
I. *Già si distaccato dal Mondo: gran confusione a chi col più vivere più si attacca.*
II. *Già si ricolmo di meriti: gran confusione a chi col più vivere più ne scarseggia.*
III. *Chi già sospira la morte: gran confusione a chi col più vivere più l' abborrisce.*

DISCORSO XXXII. Per la Domenica ventesimaterza dopo la Pentecoste.
Sopra la Morte Mistica.

Nulla meno che la Morte naturale ella è
I. *Necessaria.*
II. *Violente.*
III. *Universale.*

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA